

Aprirsi ai Nuovi Misteri è percorrere asceticamente la Via del Pensiero che consente sia di afferrare l'elemento spirituale insito nel proprio essere sia di scoprire, tramite gli esercizi interiori e le direttive della Scienza dello Spirito, l'Io Superiore e, trascendendo la propria coscienza, il Logos. Si afferma così attraverso il volere puro lo Spirito Santificante, attraverso il Sentire Puro lo Spirito d'Amore e attraverso il Pensare Puro lo Spirito Creativo e di pura coscienza: basi indispensabili per superare gli Eoni e portarsi di là dal manifesto, nel Pleroma, e immergersi nel suono del silenzio e nella pura luce dell'Inconoscibile. Così si oltrepassa l'attuale natura fisico-materiale e, ricordandosi del vero stato del proprio essere, si torna vita senza limiti, luce infinita, Figlio dell'Uno.

Ricordare cosa avviene nel sonno profondo, nel sonno senza sogni e ancora di più nella coscienza trascendentale è constatare l'espandersi dell'anima cosmica e il pervadere dello Spirito inconoscibile nel divenire dei mondi oltre e fuori l'emanazione di ogni manifestazione. Stato non descrivibile dal linguaggio né dal pensiero né dal sentimento né dal volere, poiché è esaltazione dell'anima e dello Spirito nel ritrovare la propria essenza di vita.

Qui, all'improvviso, il corpo fisico minerale inizia a esercitare la sua massima attrazione nel richiamare l'anima nella Terra fino a che, preso il sopravvento, inizia a impedire allo Spirito di mantenere la consapevolezza sulla propria essenza di vita. Così, nell'affievolirsi della luminosità della luce cosmica, si rientra nel corpo fisico minerale e si viene avvolti nella tenebra dello Spirito pietrificato, causando il riflettersi del pensiero puro e dell'Io superiore nello schermo della mente, e conseguentemente il suo soggiacere alla psiche e alla materia. È il condensarsi del vasto nel piccolo. È vedere il pensiero tornare ad essere razionale, logico e istintivo, e l'Io interiore, esteriorizzandosi nella personalità, tornare ad essere ego, causando l'irrompere della nostalgia e del rimpianto dell'anima.

Comunque la strada è stata aperta. È sufficiente raccogliersi nella propria interiorità dentro la Rosa Rossa del cuore, elevare il pensiero vivente collegante la Rosa Bianca, o Fiore di Luce, con la Colonna di Fuoco, dirigere lo sguardo dell'occhio ai cieli quale anelito dell'anima verso il Divino, e la magia dell'essere di vita ogni volta si ripete, e con essa l'espandersi dell'anima e dello Spirito oltre i confini puramente materiali, fisici e metafisici, varcando così la soglia della porta iniziatica nella proiezione d'amore dal piano fisico al piano eterico, astrale e mentale, su fino al piano spirituale e da questo allo Spirito inconoscibile. È il donarsi al Mondo Spirituale per consentire l'accesso delle forze dello Spirito nella sfera terrestre. È il farsi violenza, accompagnato a volte da sbandamento psicofisico, nel mantenere presente allo stesso tempo nella propria coscienza sia il piano fisico-materiale sia il piano spirituale: prezzo che viene pagato per il collegamento continuo con l'Intelligenza cosmica universale, ma irrinunciabile per la completezza che dona allo scopo della vita terrena.

Tutta l'importanza è nell'esaltazione animico-spirituale presente nel calore ultraterreno d'amore dell'Io. Esaltazione che eleva le pratiche esoteriche e i *mantram* da semplici esercizi psico-mentali in agenti e reagenti per l'illuminazione e per la trasformazione del corpo dell'Io in Corpo di Gloria: Trasfigurazione di Luce dell'involucro di pensiero. È attraverso la trascendenza dell'anima che lo Spirito opera negli esercizi in tutta la sua potenza e in tutta la sua gloria. Per questo occorre ricercare e provocare l'elevazione e l'esaltazione animico-spirituale come elementi necessari nell'accompagnare ogni esercizio, sia esso di concentrazione, di meditazione o di contemplazione, affinché l'Io penetri in profondità in tutte le strutture interiori umane e liberi l'*archè* originario dell'uomo. Così l'Uomo Interiore, l'uomo nuovo, può tornare ad essere un tutt'uno tra macro e micro, tra ciò che è in alto e ciò che è in basso, nella consapevolezza dell'azione riflessa della materia più grossolana del proprio essere. È il progressivo sbocciare del Sé Spirituale, dello Spirito Vitale e dell'Uomo Spirito. È la progressiva trasformazione della sostanza dei corpi sottili del Fantoma in Corpo di Luce, in Corpo di Diamante o Corpo d'Arcobaleno e in Corpo di Resurrezione o di Gloria: gli involucri dell'Uomo di Luce o Uomo Spirito.

Non è sufficiente attendere momenti particolari di esaltazione o elevazione, che talvolta si possono incontrare e cogliere nella vita di tutti i giorni mentre magari si osserva un paesaggio, un tramonto o quando si sta seguendo l'evolversi di un particolare pensiero o sentimento luminoso, ma è necessario provocarlo con un sottile volere dell'Io affinché la "grazia" operi la sua attrazione verso i cieli. È questo il segreto che fa sí che le pratiche si modifichino e vadano mutandosi, oltre l'aspetto puramente tecnicistico, in elementi colleganti e trasformanti il nostro ego fino al punto di far vivere ciò che è Spirito in tutta la sua estensione. In un certo senso si può dire che





**Raffaello «Madonna Sistina»
1514, Pinacoteca statale di Dresda**

sono l'esaltazione e l'elevazione animico-spirituale ad aprire le porte dello Spirito e dei suoi mondi e, facendoci superare i nostri blocchi interiori mostrati dai Guardiani, permettere di immergersi nell'atmosfera aerea delle più elevate Gerarchie e vivere l'immanenza dell'Essere Inconoscibile. È permettere alla parte immacolata dell'anima, in un canto di esaltazione di libertà senza limiti e di elevazione incantata, di tornare a mediare tra il mondo dei sensi e il mondo dello Spirito, trasformando le pratiche spirituali in momenti d'immersione nella gioia dell'essere: il cercare di vivere ogni volta l'Illuminazione. È lo sbocciare nel centro dell'anima della coscienza dell'Io. È la *Vergine* che reca in braccio, offrendolo allo Spirito Inconoscibile, il nato Io superiore: il mistero dell'Io e dell'anima, il mistero del Figlio e della Madre che sfocia, nel senso spirituale e iniziatico del *Graal*, nel segreto della trasmutazione animico-spirituale.

Si disegna così la stanza del *Graal* nel tempio interiore, nell'intersecarsi di innumerevoli animiche stanze dimensionali nel cui centro risplende con un suono di luce il *Cristo Eterico*. È l'emergere della Città Santa. È il sorgere della Nuova Gerusalemme, l'entrare nel palazzo chiuso del Nudo Re. È vivere il levarsi del Sole Spirituale o Sole del Nord, o Polare, col suo calore d'Amore producente il suono crescente della Luce nel cosmo e nell'etere della Terra. È udire non solo con l'udito, capire non solo con la mente, sentire non solo con la psiche, ma principalmente con il cuore. È ascoltare la melodia della musica delle sfere nell'unione universale. È l'essere pronto a donarsi nel vortice del rito del *Graal*: il canto della Gerarchia d'Amore.

Se si tengono presenti questi elementi è facile comprendere il significato che la scuola iniziatica dà al simbolo del *Graal* e alla *Vergine Iside-Sophia*. Significato che nulla ha che vedere con ciò che è stato scritto da Chrétien De Troyes, Robert De Boron, Wolfram von Eschenbach e da autori più o meno noti, fino a Heinrich von dem Türlin, Sir Thomas Malory, Richard Wagner e agli scrittori tradizionalisti, poiché per essi vive

più l'elemento del romanzo cavalleresco e cortese che non il vero senso esoterico. Ma poiché in questi romanzi si può intravedere lo stesso anelito di trasformazione e di elevazione verso l'Essere Assoluto, è stato facile farvi confluire il senso iniziatico dell'ascesi interiore trasformandoli in indicatori e motori della ricerca spirituale.

L'elemento di aspirazione e di elevazione dell'anima, pur essendo la condizione necessaria e più importante affinché si manifesti l'Io superiore in sé, non è sufficiente, poiché l'uomo immerso nella materia non è spiritualmente maturo e non dispone immediatamente della coscienza di un pensare, di un sentire e di un volere che esulino dalla materia stessa. Di conseguenza è necessario, tramite gli esercizi interiori, e in particolare con la concentrazione, spiritualizzare, eterizzare e armonizzare queste tre strutture affinché, unitamente all'eterico, all'astrale, al mentale e allo spirituale con i loro relativi corpi, siano in grado, attraverso purificazioni e cambiamenti progressivi, di sopportare e accogliere la vastità dell'Uomo Spirito.

Per questo è indispensabile non lasciare che le esperienze, che inevitabilmente accompagnano l'ascesi, siano fini a se stesse, ma è necessario che vengano usate attraverso la risvegliata metafisica capacità "artistica" del discepolo, per produrre la trasformazione e la creazione degli elementi sottili necessari per l'elevazione.

Fine arte, legata fortemente alla volontà magica, di richiamare e causare esperienze, la stessa arte che si esprime iniziaticamente nell'anima dell'artista nella capacità di creare e di crearsi, di incantare e di incantarsi, di immaginare e di immaginarsi, fino al punto di superare qualsiasi limite concepibile e inconcepibile nel segno di verità, libertà, realtà e volontà. Questa sottile capacità artistica si sviluppa quando si è capaci di operare nella meditazione ed in ogni esercizio iniziatico oltre gli schemi precostituiti, oltre le concettualizzazioni, oltre le immaginazioni. È l'essere in grado di svincolare lo spirito dalla materialità. È permettere alla coscienza di scoprire lo Spirito, l'esistenza e l'essenza di tutto ciò che ci circonda e ci pervade, interagendo così con lo Spirito inconoscibile affinché nello stesso tempo si sia nel manifesto e nel non manifesto. È conseguire il contatto con la vita del cosmo. È comprendere il linguaggio dell'anima universale e della propria anima, fin nei recessi più reconditi. È l'ascoltare la parola dell'invisibile Maestro interiore, il conformarsi alla volontà e alla presenza dello Spirito Paracleto.

Non si deve credere, comunque, che tale qualità intervenga direttamente nella modifica interiore, essendo questa di pertinenza di una dedizione costante nelle pratiche spirituali e di un volere e di un'aspirazione travolgente verso l'Inconoscibile. Essa, infatti, agisce per permettere che determinate operazioni o esperienze, nate o rese fattibili da "intuizioni rivelate" o dagli esercizi, siano provocate o più volte richiamate per conseguire già ora sulla Terra la trasformazione delle strutture e degli elementi costitutivi dell'ente uomo, realizzando così, unitamente alla crescita interiore, la metamorfosi animico-spirituale dell'uomo e la comparsa dell'Uomo di Luce. Pertanto è necessario affinare l'entità umana affinché, sottillizzata, sia in grado di percepire le variazioni che necessariamente intervengono, realizzando le condizioni necessarie per conoscere e provocare le esperienze esoteriche e, comprendendone la dinamica, inquadrarle nel cammino ascetico.

Solo in questi termini ha senso parlare di esperienze e, andando oltre la forma e il divenire, vedere la necessità di averle e di riprodurle. È in definitiva la fine arte dell'alchimia ieratica, che si manifesta nella capacità spirituale di riottenere a volontà le esperienze iniziatiche affinché non si presentino una sola volta come uniche e irripetibili, ma più volte, trasformando così le strutture e i corpi sottili. È mettere a frutto, sotto l'egida dell'Io e la presenza del pensiero puro, del pensiero vivente, del pensiero folgore e del pensiero creatore, le potenzialità prodotte da ogni esperienza eterica, animica e spirituale, e da ogni azione volitiva scaturita dagli esercizi.

Ad esempio, per essere chiari, si consideri, tra le esperienze principali, la rotazione eterico-astrale-spirituale illustrata nell'articolo "Nucleo Vitale dell'Uomo Spirito" (www.larchetipo.com/2002/giu02/viarosicruciana.htm) del giugno 2002 di questa rivista. La rotazione lì descritta, oltre ad indicare lo sviluppo della Buddhi, è l'indispensabile azione metafisica che permette per sublimazione la creazione del Corpo d'Arcobaleno, corrispondente alla Pietra Filosofale. Pertanto, per realizzare tale corpo non è sufficiente che la rotazione avvenga solo una volta nella Via iniziatica come esperienza fine a se stessa, ma è necessario che avvenga più volte come azione di vita, affinché elementi sottili del carbonio, tornando progressivamente allo Spirito, lo edificino e lo facciano sbocciare. Questo è il motivo del perché, quando avviene la rotazione, il respiro fisico si blocca, mentre inizia a operare interiormente il respiro metafisico – ossia la sua inversione, che può essere paragonata per alcuni aspetti alla respirazione del mondo vegetale – senza la necessità di usare esercizi di *prāṇāyāma*.

Se ci si accontenta della rotazione solo come esperienza e non si fa perdurare nel tempo, si perde la possibilità di edificare il Corpo di Arcobaleno o Pietra Filosofale. Dopo un po' di tempo, anche se si è aperta la possibilità, tutto torna come prima ed è necessario molto duro lavoro ascetico per riportare in essere la condizione proposta dall'iniziale esperienza, ossia l'immersione della coscienza dell'Io nel corpo astrale, affinché si riproduca nuovamente la rotazione e da essa la trasformazione degli elementi vincolati nella materia in elementi di vita nello Spirito.

Certo, per semplificare si potrebbero indicare minuziosamente, come avviene nella descrizione della rotazione Taoista della *Hsiao Chou Tien*, la "Piccola Circolazione Celeste", le operazioni necessarie, le varie fasi e i diversi elementi che vi partecipano, ma ciò impedirebbe lo sviluppo di una sana presa di coscienza verso l'Io Interiore e verso il Vuoto Pieno. Pertanto basti sapere che la rotazione è legata, unitamente allo sviluppo interiore della coscienza, alle potenzialità e alle *dinamys* eteriche dell'energia prodotta dalla giusta applicazione dei *cinque esercizi fondamentali* della Scienza dello Spirito.

Inoltre è da sapere che, attraverso la rotazione centrale, l'Io Interiore opera l'eterizzazione del cuore, del sangue, della testa e di ogni parte del nostro essere. Per questo la zona focale non è più il *Tan-Tien* del "Piccolo Circolo Energetico", ma il cuore spirituale dell'uomo, tempio dell'Io superiore o solare, nella sua immersione nella Terra. Differenza sostanziale, poiché questo ha causato, rispetto alla rotazione taoista, che presuppone l'Io superiore ancora non immerso nella Terra, la trasformazione della rotazione da circolare a quella a forma di otto, con direzione contraria nella parte bassa. Così il trasferimento dal *Ching* (l'energia strutturale del corpo) al *Chi* (l'energia vitale), dal *Chi* allo *Shen* (lo Spirito) e dallo *Shen* al *Vuoto*, avvenendo nella sede ritmica e sotto il governo dell'Io superiore, si riempie di essenza dello Spirito santificante e si genera, passando dalla rotazione dell'energia alla rotazione della luce, il Sé Spirituale, lo Spirito Vitale, l'Uomo Spirito e il Vuoto, di cui anche il vuoto mentale fa parte, che diviene Vuoto Pieno, ossia pieno delle forze del *Logos*.

Lo stesso metodo va applicato per prassi a ogni esperienza conseguita, di modo che, comprendendo e aggiungendo elementi mancanti, si possa raggiungere il maturo frutto che la stessa sottintende. Così la Luce può passare dalla tersa Luce, attraversando la centuplicazione della Luce, alla Rosa Bianca fino alla Luce-pensiero, che è l'essenza adamantina del pensiero vivente, segno della presenza del *Logos* nel cuore umano. Il Fuoco può trasformarsi da tellurico a Fuoco di Iniziazione e di Resurrezione: potente azione dello Spirito Santo nell'evoluzione umana. Il Suono può evolvere da vibrazionale a suono dell'anima, a musica delle sfere, a nota fondamentale dell'universo: Parola creatrice dell'Inconoscibile. La Forza può modificarsi da Forza-pensiero a Forza dell'Io, a

polvere di proiezione, a veicolo del vortice graalico: esplicazione del Sacro Amore. Gli organi sottili, dopo che si sono manifestati schiudendosi, possono svilupparsi e iniziare a funzionare compiutamente, permettendo di percepire e di interagire nel loro respiro l'interscambio cosmico con le energie, con le forze e con i mondi dimensionali unitamente ai loro Enti, *Deva* o Angeli. Persino la stessa illuminazione necessita di continue immersioni nella coscienza cosmica, per radicarsi spiritualmente nel cuore e nella mente del ricercatore. E questo vale per ogni risultato che si raggiunge nella via iniziatica, compresa l'estasi conseguita nell'abbraccio con l'anima gemella, in cui c'è lo sciogliersi dei veli dell'illusione e il manifestarsi del Sacro Amore.

È in sostanza affiancare alla Via del pensiero l'elevazione animica, e raccogliere con arte nel suo interno la volontà, affinché ogni aspetto dell'essere sia portato alla luce e manifesti l'Io superiore e poi il *Logos* in tutta la sua infinita completezza. È la possibilità tipicamente individuale resa attuabile dallo Spirito Santo, essenza dello Spirito, di giungere alla fonte di vita e immergersi nelle profondità dello Spirito inconoscibile come risultato della crescita e della catarsi interiore. È non relegare l'ascesi e il cammino iniziatico, essendone svincolato, a istituzioni sia pubbliche, come le confessioni religiose, sia private come i centri esoterici o gnostici, pur riconoscendone l'importanza, né a sedicenti maestri spirituali, ma alla propria aspirazione di realizzazione e di collegamento con l'essenza dell'essere.

Essenza che non è solo ricercabile nel mondo metafisico, manifesto e immanifesto, ma soprattutto nelle profondità dell'essere umano, e in particolare nel proprio centro spirituale, quale lievito capace di risolvere, trasformare, trasfigurare e far risorgere l'entità umana al centro Eterno dell'Inconoscibile. È riconoscere l'azione dell'Io Solare in sé. È accettare la donazione sacrificale del Cristo fluente nel sangue. È vedere nel *Logos* il ponte d'amore capace di annullare la propria separazione dallo Spirito, dal cosmo intero e da tutti gli esseri. È il superamento dell'Abisso eonico dei mondi e dei vincoli degli Arconti. È la vittoria sugli Ostacolatori, nella perenne presenza dello Spirito Paracleto nella coscienza umana.

Essenza dello Spirito che non teme agnosticismi, né speculazioni intellettuali né credenze né slanci d'animo né persecuzioni, essendo svincolata dai modi d'essere e dalle vicende umane, pur essendone il perenne testimone e arbitro. È il segreto androginico pulsante vita al centro dell'entità umana, che attende la libera accettazione dell'uomo verso lo Spirito per manifestarsi e operare come mezzo fondamentale per la riedificazione e ricostituzione della Gerarchia d'Amore. È costruire in sé, attraverso lo Spirito Santificante, la coppa cosciente fatta d'anima del *Graal* affinché funga da contenitore del succo trasmutatore del *Logos*. Succo eterico che attraverso il ricordo, la presenza e l'azione costante dello Spirito Santo, rettificando la mente, opera la conversione della materia, prepara il superamento della seconda morte e l'unione con l'Essere inconoscibile.

Immagini allegoriche di esperienze fuori dalla logica, e perciò indescrivibili, che fanno comprendere, anche se in linea di massima, come il mistero del *Graal* confluisca nel segreto spirituale dell'androgine. Capirlo è gettare le basi per unificare i molteplici Io nell'Io superiore e consentirgli l'avvolgente espansione animica capace di far superare alla coscienza la frapposizione di mente e cuore, la separazione dall'Essere unico e per estensione da tutti gli esseri. È permettere alla coscienza dell'Io di sprofondare nel cuore; è consentire all'anima, illuminandosi progressivamente nel manifestare l'*Iside d'Amore*, di staccarsi dal fisico e di iniziare a salire la scala di Luce che conduce al *Logos*. Qui nel cuore la forza sessuale, svincolandosi dalla materia, torna a essere l'androginica Forza creatrice d'Amore al servizio dell'Uomo Spirito e non della brama, mentre il desiderio, sorretto da una coscienza immacolata, diventa l'impersonale motore del pensiero creatore. È questo desiderio immacolato del pensiero creatore a permettere l'eterico vibrare della laringe all'unisono con l'indistruttibile *Luz* (*Luz-clipeo*), il minuscolo osso sacro posto all'estremità della spina dorsale, che causa alla parola, e in specie ai *mantram*, il caricarsi del suono con la Forza-Luce della nota creatrice fondamentale, il *Fiat*, l'*AUM* o il *MU*, nota simile e allo stesso tempo diversa dal rombo di molte cascate o dal suono di tromba. È questa nota creatrice fondamentale a permettere l'aprirsi dello scrigno di memorie d'esistenze passate e di evoluzioni future. È il suono accompagnante il penetrare della Forza cristica nello scheletro e nel tronco di mandorlo del *Luz*, la colonna vertebrale, che, trasformando la telluricità del Fuoco del profondo o volontà pietrificata, permette al Fuoco sacro, o Volontà Solare, di attivare le forze di vita della creazione nascoste segretamente nel *Luz* dall'Essere inconoscibile e di liberare atomicamente nelle ossa il volere pietrificato, attivando nell'interezza dell'essere del volere l'agente della Resurrezione: lo Spirito Santo. È il risplendere della Luce del cuore, che mostra nel suo centro il tempio interiore e il passaggio alla "seconda nascita", l'illuminazione spirituale, e, nell'aprirsi dei centri sottili della sommità della testa, la visione macrocosmica della Scala di Giacobbe e della casa di Dio, il Mondo Spirituale.

Il flusso di esperienze e le trasformazioni psico-mentali e animico-spirituali a questo punto sono così intense e travolgenti da sentire la necessità, inizialmente, che qualcuno, che ne abbia esperienza, ti aiuti a comprendere,

accettare e sapersi orientare, dandoti chiarimenti e consigli. In realtà si è soli con se stessi, e nessuno riesce a donarti consigli soddisfacenti nella pratica dell'introspezione interiore. Non confortano neanche le parole degli esperti, salvo che per similitudine non abbiano avuto una vera catarsi iniziatica e non sappiano parlare direttamente all'anima. Infatti, non è possibile conoscere realmente di che cosa si stia parlando, che cosa si stia sperimentando, che cosa entri in causa e come operi la profonda trasformazione della propria anima e del proprio essere, se non si è avuta la stessa esperienza. Si è costretti a risolvere le problematiche suscitate dalla crescita interiore in prima persona, per propria riflessione meditativa, per proprio pensiero, per proprio sentire, per proprio volere, a volte per tentativi o per sola intuizione. È giungere al silenzio delle Guide Spirituali in un'attesa di libertà e di crescita. Si scopre la solitudine nello spirito della Via iniziatica e attraverso essa la presenza univoca dell'Io superiore



«Lo Spirito Santo» – volta della “Cappella italiana” di Lambholm nelle Isole Orcadi, Scozia

re nel proprio centro, l'unico in grado di darti vero conforto e vero consiglio. È essere presenti nel centro dell'Essere e da lì riconoscere lo Spirito Santo al centro di ogni essere, superando la separatività e la solitudine. È dare testimonianza della presenza dello Spirito Paracleto nel mondo; l'aprirsi della possibilità della trasmissione.

Pensare che questa possibilità porti all'indispensabilità o obbligatorietà di trasmettere lo Spirito Santificante è un errore, poiché questa essenza dello Spirito non ha bisogno necessariamente d'intermediari. Essa si manifesta direttamente quando l'aspirante asceta, riconoscendola e comprendendola, è in grado di operare con essa la trasformazione di se stesso e di ciò che sottilmente lo circonda. Tuttavia l'intermediario, pur essendo solo un mezzo qualificato e finalizzato dal momento opportuno della ricerca, può in alcuni casi, per accelerare i tempi di evoluzione del ricercatore, assumersi la responsabilità di trasmettere l'essenza spirituale e la conseguente intuizione della realtà ultima, senza dimenticare che chi realmente decide è la maturazione animico-spirituale dell'individuo nel saper far vivere e far perdurare il rapporto con lo Spirito santificante.

Questo va contro la convinzione dell'ultimo trentennio che, vedendo nella figura del mediatore solo quella passiva d'istruttore, divulgatore e testimone di conoscenze esoteriche, dimentica l'azione attiva di trasciatore, aiutatore e provocatore della trasformazione interiore dei ricercatori. Azione che avviene sia attraverso l'atmosfera spirituale che lo circonda, sia attraverso il collegamento continuo con la realtà suprema, sia attraverso la presenza cosciente del *Logos* e dell'essenza dello Spirito, e che consente tra l'altro di donarne a volte l'esperienza. La donazione di cui si parla è intesa nel senso di far partecipe l'aspirante asceta della propria vita nella realtà suprema, anche se tende, non essendo ancora realizzata, a obliarsi. Pertanto, affinché questa esperienza si trasformi in realtà vissuta, è necessario che il ricercatore dello Spirito operi autonomamente una profonda trasformazione che consente alla realtà suprema, attraverso l'essenza spirituale, di svelarsi interiormente.

È questa essenza spirituale che viene trasmessa come fuoco da individuo a individuo, pur non richiedendo trasmissione, poiché è il segreto soffio divino che si trova in ogni essere come vita. Soffio che è la forza capace di far coesistere in ognuno il collegamento con il Mondo Spirituale e con tutti i molteplici stati o piani dell'essere. Pertanto la trasmissione dello Spirito Santo non ha bisogno d'unzioni o d'imposizioni di mani, com'era necessario nell'epoca pre-cristiana e nell'antica gnosi. Ora è sufficiente l'atto cosciente dello Spirito capace di superare distanze e dimensioni infinite. In realtà ciò che nell'atto viene trasmesso è la capacità cosciente di riconoscere lo Spirito Santo in sé e fuori di sé. Il riconoscimento cosciente dello Spirito Santo in sé è il presupposto di crescita e di trasformazione interiore e del raggiungimento della Fonte di Vita che è presenza dell'Io superiore non più rintracciabile fuori dall'uomo ma nel suo cuore, quale Sole Spirituale, e che conduce, manifestando il *Logos*, nell'elemento di eternità dell'essere oltre il finito e l'infinito, al centro dello Spirito inconoscibile. È vivere lo stato fondamentale dell'essere, l'Amore divino mediato dallo Spirito Santo che si traduce nel mondo, per la gloria dell'Eterno, nella capacità di operare al di fuori di sé, in Spirito, per lo Spirito e con lo Spirito.

Giotto Pierroggi